

CISL E UIL SICILIANE OGGI IN PIAZZA A PALERMO

No a sprechi, sì a sviluppo e lavoro

PALERMO. Una giornata, quella di oggi, contro la crisi, per lo sviluppo e il lavoro. «Basta con la politica che costa e non decide». Questo lo slogan di Cisl e Uil siciliane, questa mattina in piazza con una manifestazione regionale, per scuotere governo Lombardo e Ars affinché affrontino con priorità la drammatica crisi dell'isola. Assente dallo sciopero la Cgil che, già scesa in piazza il 6 settembre, critica non la manifestazione di oggi, ma la mancata partecipazione di Cisl e Uil al tavolo tecnico convocato dal governatore Raffaele Lombardo due giorni fa per discutere sui problemi del lavoro. Incontro per il quale è stato chiesto il rinvio.

«Avere disertato l'incontro con Lombardo - ha sottolineato Mariella Maggio segretario Cgil Sicilia - è stato un atto grave perché si è persa l'occasione di un avvio immediato del confronto col governo regionale su un piano d'azione per contrastare la crisi e promuovere il lavoro. Noi rispettiamo chi manifesterà oggi sotto le bandiere di Cisl e Uil e non conteremo al ribasso i partecipanti come viene fatto per le nostre manifestazioni». Per il segretario Bernava, «quel tavolo tecnico avrebbe boicottato la manifestazione di oggi».

Tutti in piazza, dunque, sotto le bandiere di Cisl e Uil, senza bandiere di partito, per protestare di fronte i palazzi simbolo dell'«Autonomia Regionale». Appuntamento alle 10 all'Ars, in piazza del Parlamento e poi altro presidio con cor-

teo a piazza Indipendenza fino a Palazzo d'Orleans. Previsti gli interventi dei segretari regionali Cisl e Uil, Maurizio Bernava e Claudio Barone.

Per le due sigle sindacali «la Regione - scrivono in una nota congiunta - deve dotarsi di una strategia di sviluppo economico e di risanamento incisivo considerando i pesanti e ingiustificati tagli del governo nazionale. Questo processo deve vedere tutte le componenti politiche regionali di maggioranza e opposizione cooperare insieme con rapidità e determinazione». Cisl e Uil propongono al governo e ai deputati regionali di «concentrare le prossime settimane di attività alla definizione ed approvazione di alcuni provvedimenti di legge che abbiano effetti diretti sulla crescita economica e sulla riduzione di spesa e per questo presentano tre punti fondamentali da realizzare al più presto: un provvedimento di legge per incentivare lo sviluppo, il lavoro e la produttività; un provvedimento di legge per avviare la riorganizzazione della Sanità realizzando in quattro anni la medicina territoriale e l'integrazione dei servizi socio sanitari (per ridurre l'incidenza del 55% di spesa sul bilancio); un provvedimento di legge per ridurre strutturalmente i costi della politica, dei livelli amministrativi e di gestione delle amministrazioni con l'obiettivo di arrivare al loro dimezzamento nel 2013».

Una manifestazione regionale per «spingere immediate azioni amministra-

tive che possano avere effetti positivi sia sulla tenuta dei bilanci degli Enti locali che sul mantenimento dell'offerta dei servizi ed assistenza alle persone disagiate ed alle comunità». Malgrado dalla piazza oggi non saranno presenti le bandiere rosse della Cgil, dal segretario Mariella Maggio arriva un invito all'unità: «A Cisl e Uil - ha rilevato la segretaria della Cgil - vorrei chiedere un sussulto di responsabilità affinché si cominci ad aggredire quelli che sono i veri nemici della Sicilia e dei siciliani: l'immobilismo della politica, gli sprechi di risorse, le clientele, la mancanza di iniziativa propositiva e positiva a tutela delle fasce più deboli».

ONORIO ABRUZZO